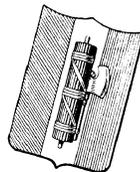


618



S. CASCIANO DEI BAGNI

PROVINCIA DI SIENA

STAZIONE TERMALÉ

DI

CURA, SOGGIORNO, TURISMO

(GIUGNO - SETTEMBRE)



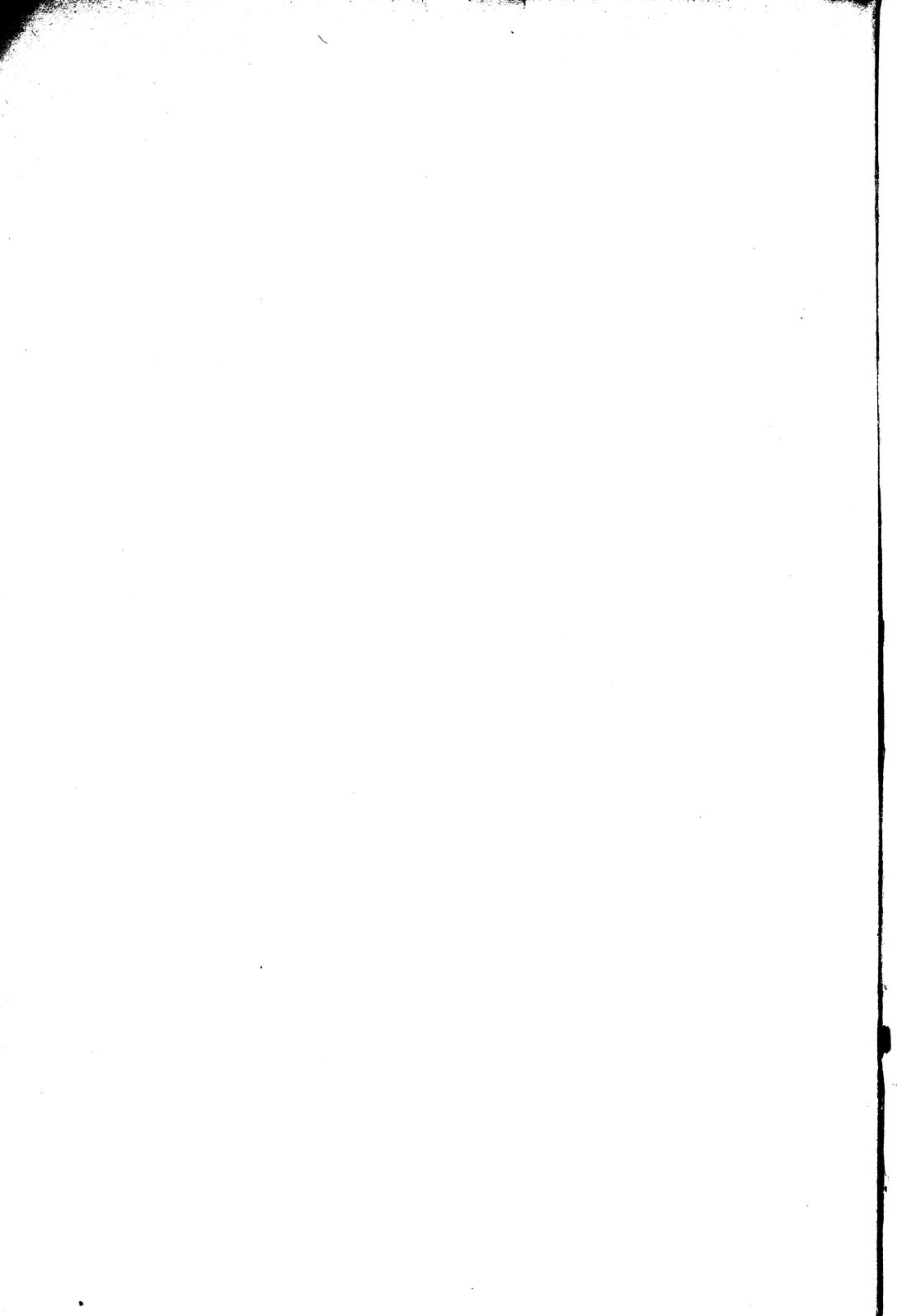
81
B
80

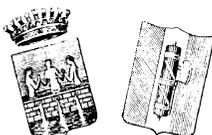
Notizie storico-terapeutiche ๐ ๐ ๐

Descrizione dei lavori di ristauo in corso
 e per l'ampliamento della zona degli
 stabilimenti termali ๐ ๐ ๐ ๐

Moderni impianti di cura e soggiorno ๐

Apertura 20 giugno 1931 - IX ๐ ๐





COMUNE
DI S. CASCIANO DEI BAGNI

(PROVINCIA DI SIENA)

STAZIONE TERMALE
DI
CURA, SOGGIORNO E TURISMO

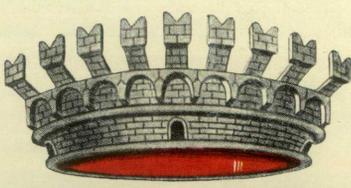
(GIUGNO - SETTEMBRE)

Notizie storico-terapeutiche ~ ~ ~
Descrizione dei lavori di restauro in corso
e per l'ampliamento della zona degli
stabilimenti termali ~ ~ ~ ~ ~
Moderni impianti di cura e soggiorno ~
Apertura 20 giugno 1931 - IX ~ ~

Al Cero Pro
 Puccinelli. Vittorio Omella
 Valente operaio di
 regimiere il primo di voler questo
 tenere in custodia pref. di voler questo
 acque in Amaggio
 Anno 14/19/31

Mighioni

COMUNE
 DI S. CASCIANO DEI BAGNI
 (PROVINCIA DI SIENA)



Stemma del
 Comune di S. Casciano dei Bagni

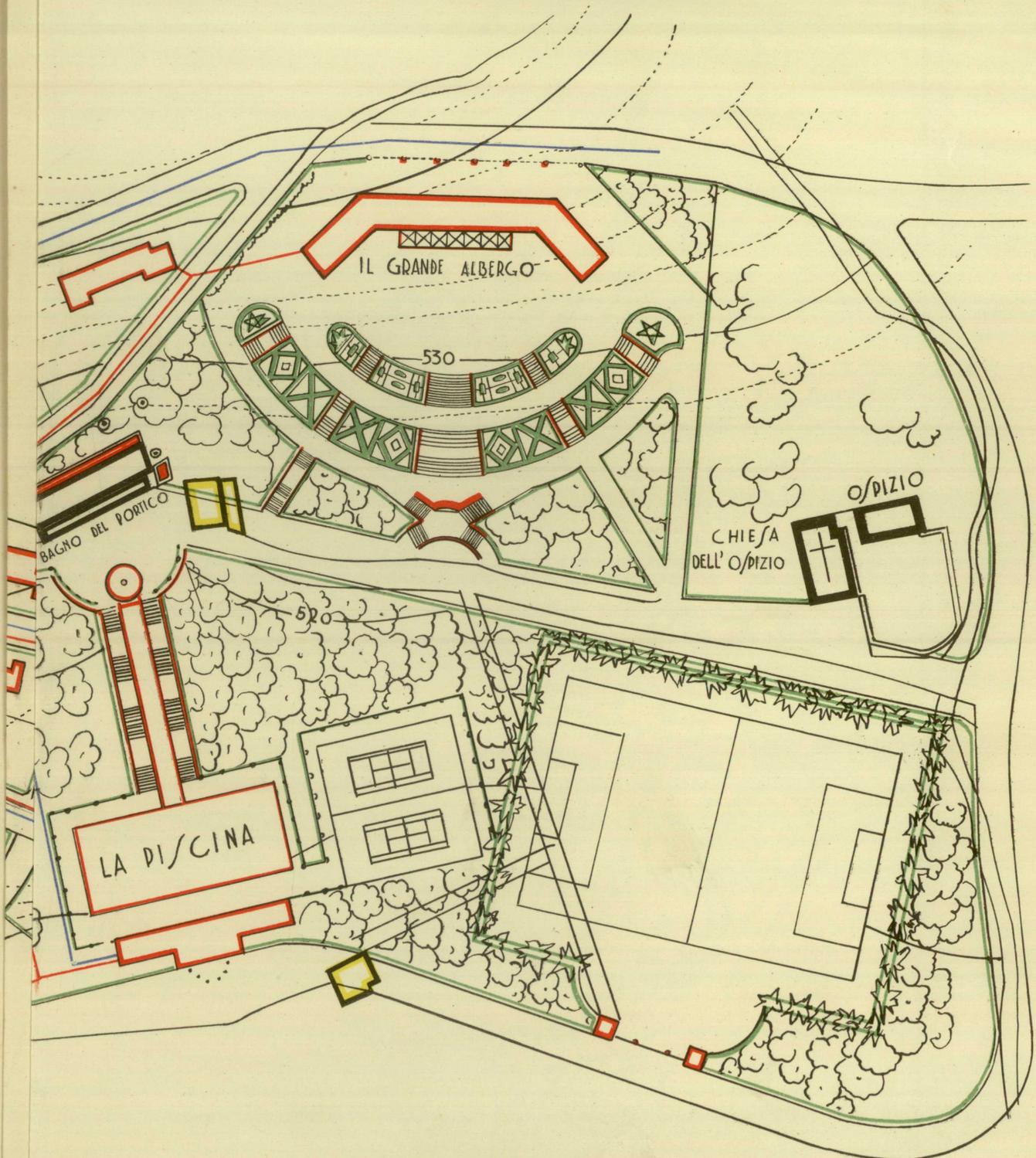
R. Provvedimento del 17 Giugno 1929 - A. VII
 trascritto nei registri della Consulta Araldica
 in data 18 Giugno 1929 (Anno VII).

COMUNE DI S. CASCIANO DEI BAGNI

PROVINCIA DI SIENA

PROGETTO DI MASSIMA DEL PIANO REGOLATORE D'AMPLIAMENTO DELLA ZONA LIMITROFA AGLI STABILIMENTI TERMALI

Rapporto 1:1000



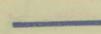
S. Casciano dei Bagni, 1° Gennaio 1930 - A. VIII E. F.
f.º Ing. GIUSEPPE ROCCHI

Approvato con deliberazione del Comune di S. Casciano in data 2 Gennaio 1930 A. VIII
Il Comm.º Pref.º f.º FORCONI

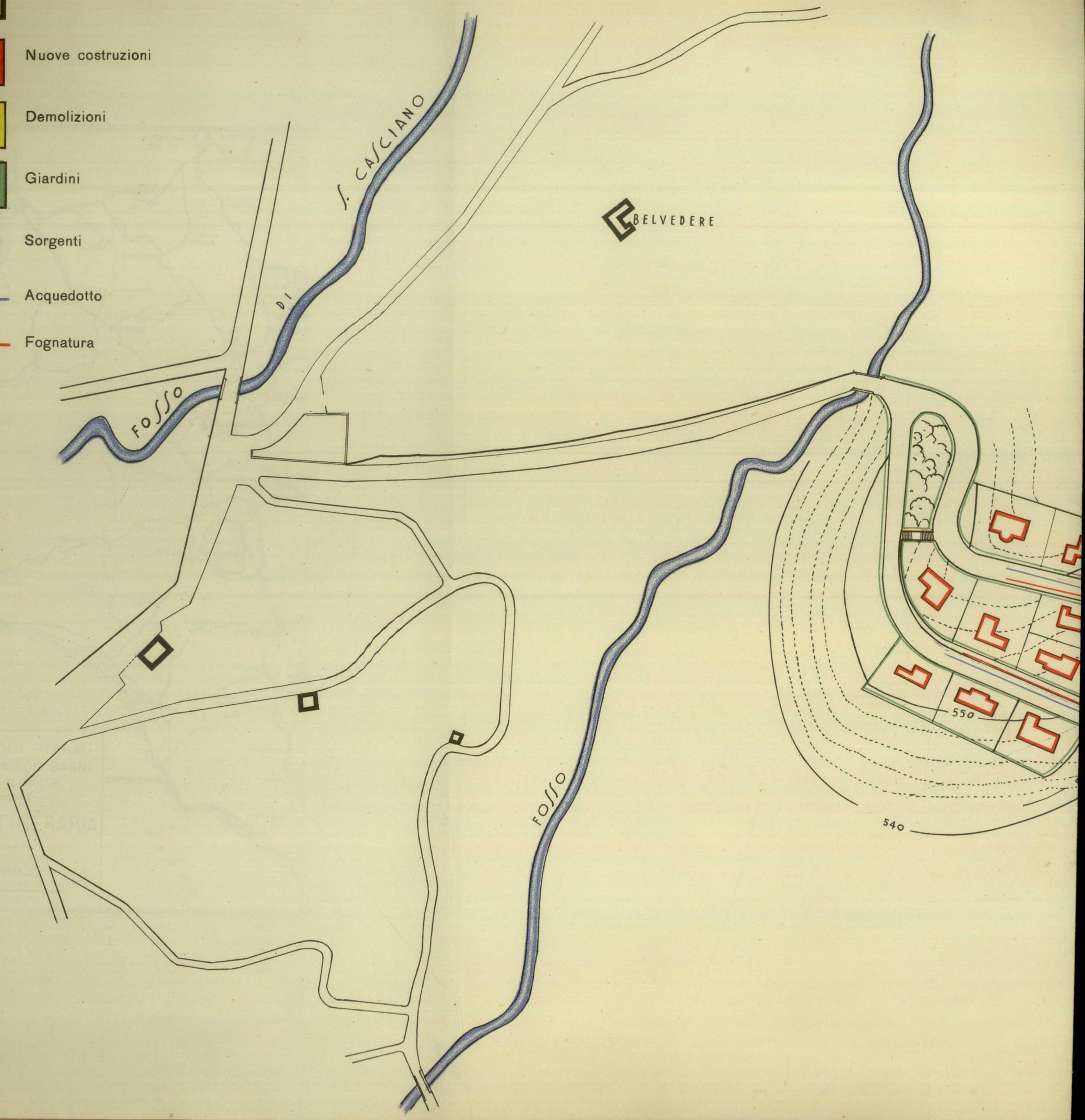
R. Genio Civile di Siena - 18 Marzo 1930 A. VIII - Visto con riferimento a nota pari Numero e data N. 572
L'Ing. Capo f.º NICOLA ATENA

N. 2013 - Consiglio Superiore dei L.L. P.P. - Sez. I - Adunanza del 27 Giugno 1930 A. VIII
Il Segretario f.º G. TANDINI

Visto d'ordine di Sua Maestà come Decreto in data 8 Agosto 1930 A. VIII
Il Ministro Segretario di Stato per i L.L. P.P. f.º CROLLALANZA

-  Costruzioni esistenti
-  Nuove costruzioni
-  Demolizioni
-  Giardini
-  Sorgenti
-  Acquedotto
-  Fognatura

ABITATO DI S. CASCIANO DEI BAGNI

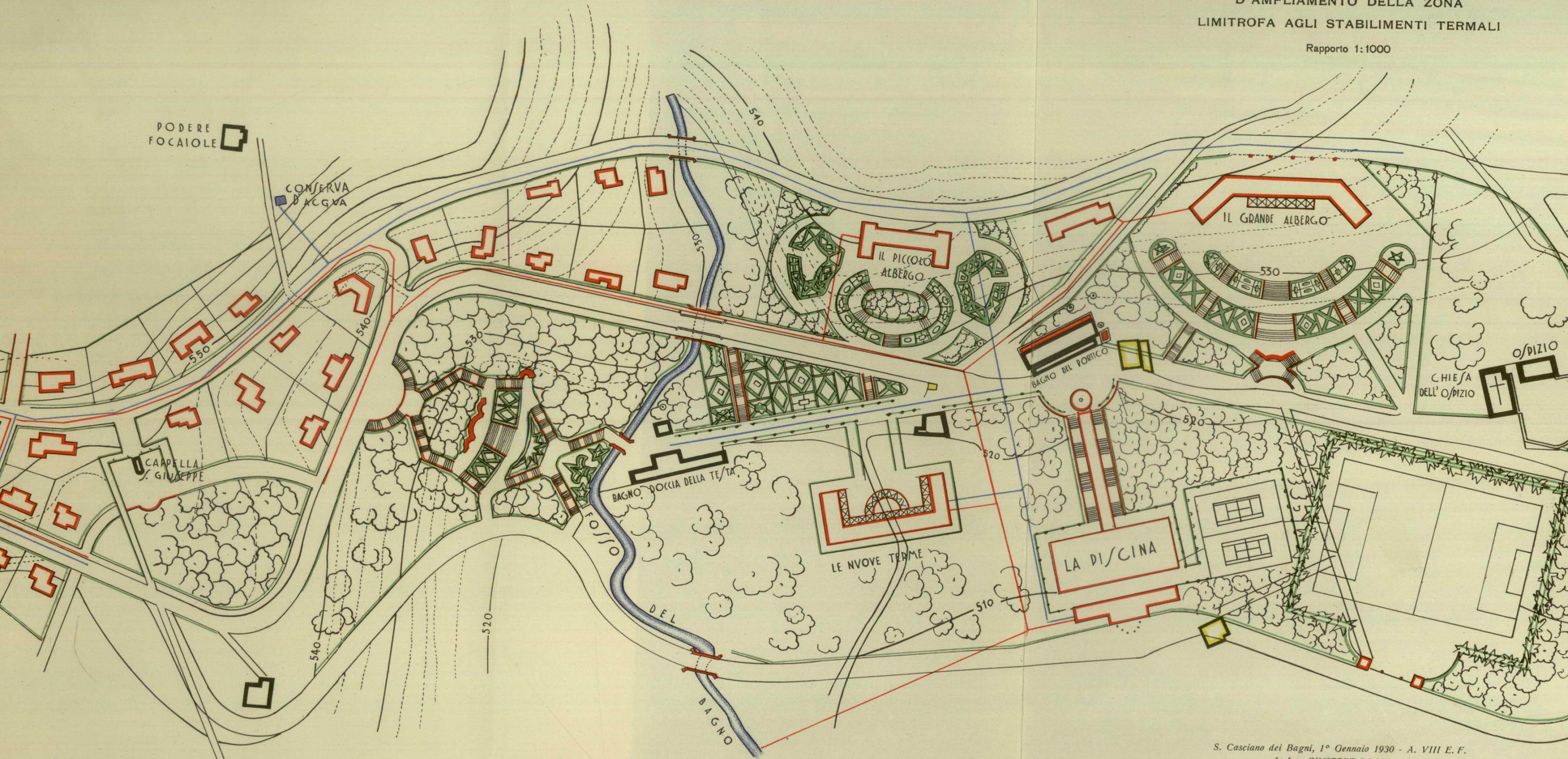


COMUNE DI S. CASCIANO DEI BAGNI

PROVINCIA DI SIENA

PROGETTO DI MASSIMA DEL PIANO REGOLATORE
D'AMPLIAMENTO DELLA ZONA
LIMITROFA AGLI STABILIMENTI TERMALI

Rapporto 1:1000



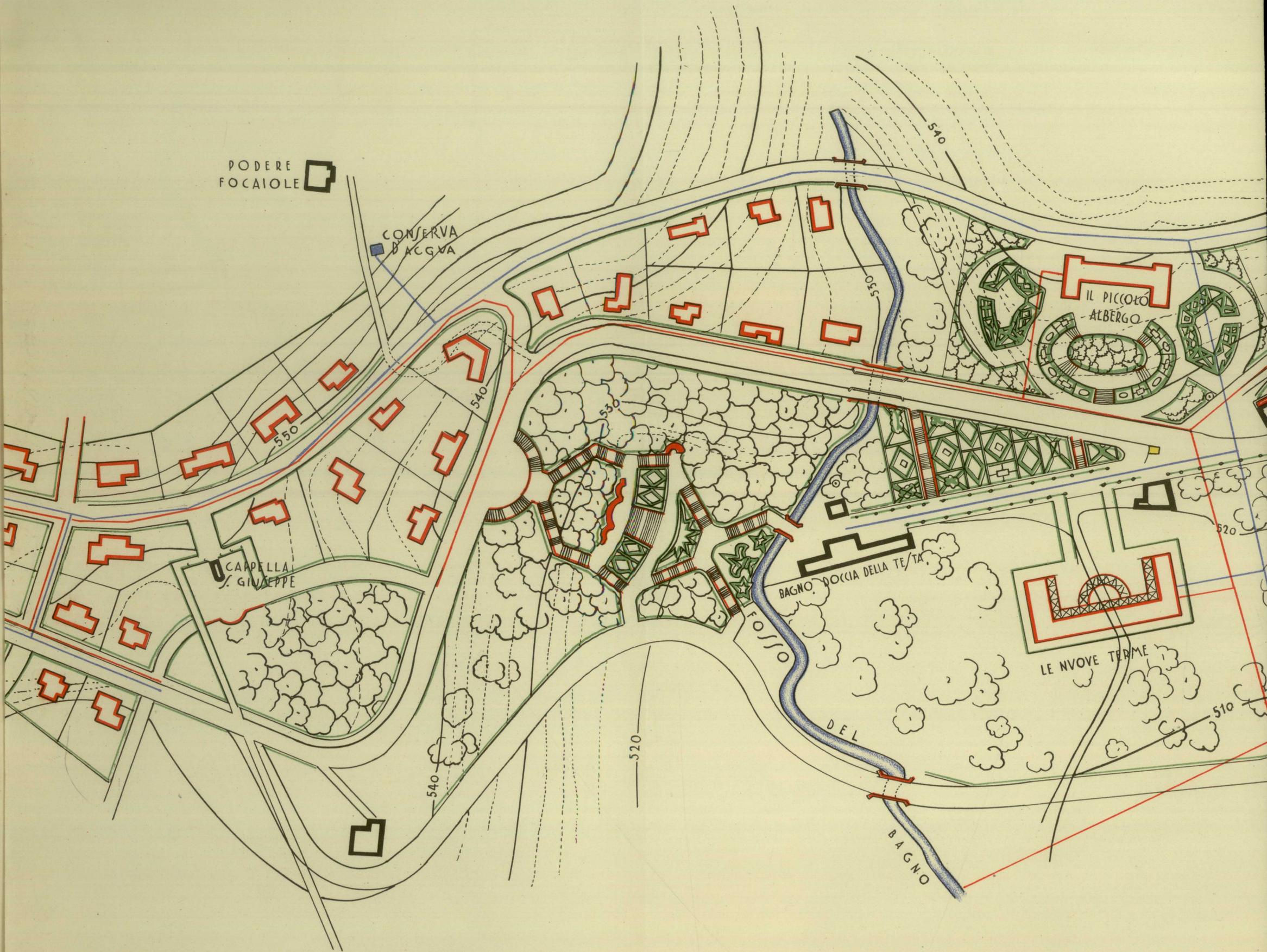
S. Casciano dei Bagni, 1° Gennaio 1930 - A. VIII E. F.
f.º Ing. GIUSEPPE ROCCHI

Approvato con deliberazione del Comune di S. Casciano in data 2 Gennaio 1930 A. VIII
Il Comm.º Pref.º f.º FORCONI

R. Genio Civile di Siena - 18 Marzo 1930 A. VIII - Visto con riferimento a nota pari Numero e data N. 5
L'Ing. Capo f.º NICOLA ATENA

N. 2013 - Consiglio Superiore dei L.L. P.P. - Sez. I - Adunanza del 27 Giugno 1930 A. VIII
Il Segretario f.º G. TANDINI

Visto d'ordine di Sua Maestà come Decreto in data 8 Agosto 1930 A. VIII
Il Ministro Segretario di Stato per i L.L. P.P. f.º CROLLALANZA



PODERE
FOCAIOLE

CONSERVA
D'ACQUA

CAPPELLA
GIUSEPPE

IL PICCOLO
ALBERGO

BAGNO DOCCIA DELLA TETA

LE NVOVE TERME

520

540

530

550

540

530

540

520

510

FOSSO
DEL
BAGNO

COMUNE DI S. CASCIANO DEI BAGNI

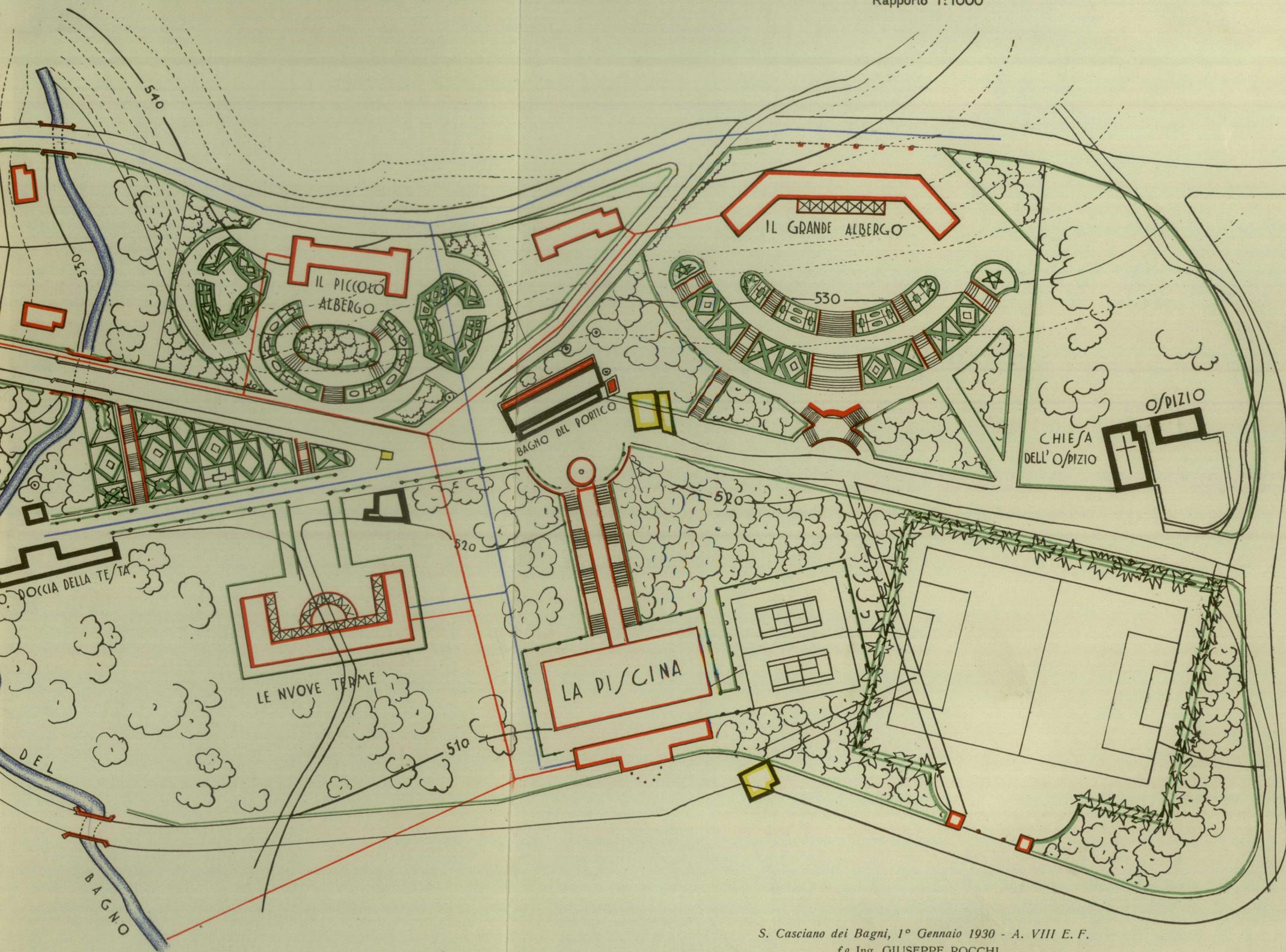
PROVINCIA DI SIENA

PROGETTO DI MASSIMA DEL PIANO REGOLATORE

D'AMPLIAMENTO DELLA ZONA

LIMITROFA AGLI STABILIMENTI TERMALI

Rapporto 1:1000



S. Casciano dei Bagni, 1° Gennaio 1930 - A. VIII E. F.
f.º Ing. GIUSEPPE ROCCHI

Approvato con deliberazione del Comune di S. Casciano in data 2 Gennaio 1930 A. VIII
Il Comm.º Pref.º f.º FORCONI

R. Genio Civile di Siena - 18 Marzo 1930 A. VIII - Visto con riferimento a nota pari Numero e data N. 572
L'Ing. Capo f.º NICOLA ATENA

N. 2013 - Consiglio Superiore dei L.L. P.P. - Sez. I - Adunanza del 27 Giugno 1930 A. VIII
Il Segretario f.º G. TANDINI

Visto d'ordine di Sua Maestà come Decreto in data 8 Agosto 1930 A. VIII
Il Ministro Segretario di Stato per i L.L. P.P. f.º CROLLALANZA







L'ITALIA, questo Paese eternamente giovane, che rinnovella le sue virtù, attingendo a fonti inestinguibili di civiltà, radiante luce di vera vita attraverso tutti i tempi e tutti i popoli, che ritempra le sue forze, attingendo a sorgenti perpetue di salute, che la natura trasfuse a dovizia in tutte le sue arterie: l'Italia di oggi, che ricostruisce la sua nuova potenza ricalcando le orme immortali del passato che fu suo e ricercandone i mezzi solo in sé stessa; l'Italia del Fascismo non poteva tener nascosto e dimenticato un lembo della sua terra che custodiva un tesoro, le acque miracolose, che furono celebrate dai più antichi poeti e scrittori della latinità, Orazio e Tibullo, le quali ridonarono a imperatori e imperatrici Romani, la perduta salute:

« QUI CAPUT ET STOMACUM SOPPONERE FONTIBUS AUDENT
CLUSINUS GABIOSQUE PETUNT ET FRIGIDA BURA »

(ORAZIO: *Epist. XV a C. Numonio Valla*).

« VOS TENET ETRUSCIS MANAT QUAE FONTIBUS UNDA »

(TIBULLO: III libro, *Elegia V*).

La ferrea ed aurea civiltà romana magnificava quei fonti chiusini ad essa segnalati dagli Etruschi Lucumoni. I fonti passarono attraverso i secoli e le vicende, serbando inalte-

rato il loro divino privilegio curativo; la moderna civiltà
CON SPIRITO E STILE FASCISTA, li risollewa all'antico
splendore, destinandoli a compiere ancora una volta il su-
blime e portentoso miracolo di sanare molte umane in-
fermità.

Solo il Fascismo poté e seppe assegnare ad ogni opera
riconosciuta necessaria al bene della Patria gli uomini ade-
guati, per fede, volontà e competenza; quegli uomini che di-
vennero i suoi degni, intelligenti, efficaci collaboratori. Allo
zelo intelligente ed alacre di illustri autorità Provinciali lo-
cali di quest'ultimo biennio, alla generosa ed illuminata
filantropia del Comm. Fedele Migliore, all'opera infaticabile
dell'Amministrazione comunale di S. Casciano dei Bagni, il
Governo di S. E. Benito Mussolini affidò il compito di richia-
mare a nuova vita le millenarie Terme, il cui risorgimento
sarà testimonianza alle presenti e future generazioni del be-
neficio umanitario, apportato dal Fascismo nella vasta e pos-
sente sua opera di ricostruzione.

La popolazione dell'antichissimo Comune, la cui storia
è la storia stessa delle Terme, per atavico amore, per legitti-
mo interesse, si stringe intorno ai volenterosi che segnano
nella sua terra le tracce di fortune, che come ad essa deri-
vano dalla natura e dalla sorte, non devono andare disperse,
bensì devono essere utilizzate e valorizzate con ogni arte e
con ogni fatica. Questa popolazione potrà in tal modo rice-
vere quel bene, tanto più grande in quanto non si circoscrive
a sè stessa, ma da essa s'irradia da ogni parte, quasi a se-
guire l'alto compito assegnatole dalla Provvidenza, compito di
sublime carità umana, quale quello di rendere la salute agli
infermi.





NESSUNA parola ha il fascino suggestivo e suadente del muto linguaggio emanante dalla pietra e dai marmi sopravvissuti ai secoli, per serbare agli uomini sacro e prezioso, il ricordo dei padri, di quanto da essi fu gloriosamente compiuto e maggiormente celebrato. Su questa terra misteriosa, nel cui seno si agita e ribolle un elemento di vita, sono innumerevoli e dovunque sparse le vestigia di un passato, attestanti quanto essa fosse conosciuta e frequentata fino dai tempi più remoti e la gratitudine degli uomini a cui ridonò la salute. Ad ogni tratto frammenti di mura, tombe, avanzi di statue e di templi votivi, lapidi e ruderi di edifici stanno a rammentare guarigioni celebri, degne di essere tramandate alla storia. Tutte queste reliquie di un passato che si perde quasi nella notte dei tempi, lasciate da popoli che appartennero alle più antiche e gloriose civiltà, valgono più di tutto a dimostrare le virtù prodigiose delle acque di S. Casciano dei Bagni e a dissipare qualunque dubbio sull'efficacia del loro potere curativo.

Le più antiche reliquie rinvenute si riferiscono al periodo della civiltà Etrusca e consistono in oggetti trovati in alcuni sepolcreti, come vasi figurati in nero e in rosso, di bucchero, di rame; urne cinerarie, lacrimatoi di vetro, scarabei, pesi, idoletti, oggetti in parte conservati da alcune famiglie del paese. Anche alcuni avanzi di mura, costruite secondo le regole etrusche fanno ritenere che questi Bagni erano già

conosciuti e tenuti in grande onore dagli antichi etruschi Lucomoni.

All'epoca romana erano noti col nome di « Fonti chiusini », come ne fa fede la precitata epistola di Orazio. A detta epoca appartiene anche una statua di marmo ritrovata nei dintorni di S. Casciano dei Bagni rappresentante Esculapio e un tronco mutilato, rappresentante Igea, dea della salute, che si osserva tuttora nella sala del bagno del Portico, dove si vedono anche le seguenti iscrizioni votive incise nel travertino:

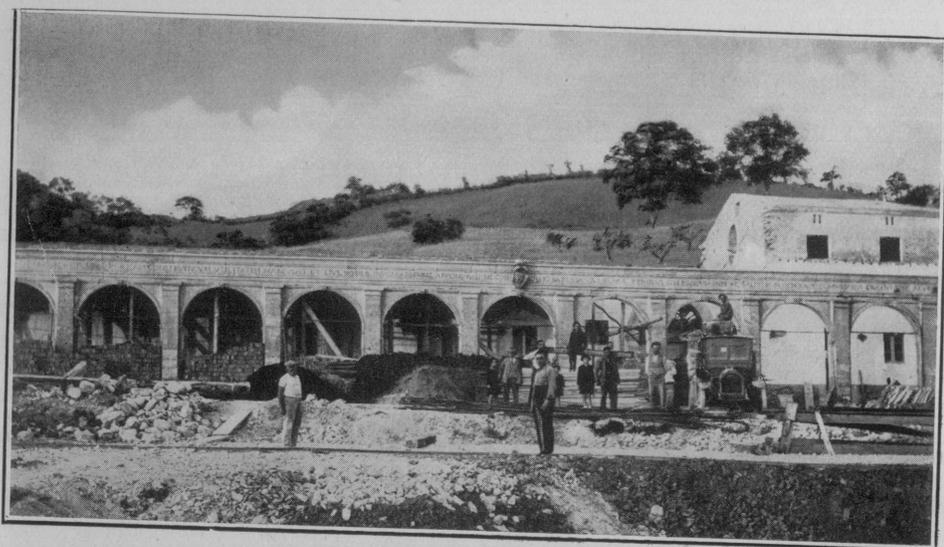
- 1) PRO SALITE
TIRIARIAE N.
APPOLLINI SACR
(frammentaria)

- 2) PRO SALUTE
CAI ET POMPO
GIAE. N. LIBER
M. VERO IMPERA
TORE. AESCULAP
ET HYGIAE SACR
EPHAESTAS LIBER
V.L.M.S.

In tutto il territorio di S. Casciano dei Bagni si rinven-
gono sepolcri di questa epoca coi rispettivi vasi, cammei, pesi
in bronzo e in pietra, monete e medaglie dell'alto e basso im-
pero con alcune delle consolari e imperiali più celebri.
Nelle vicinanze del Bagno Grande e in quelle del Bagno del
Portico furono trovate le vestigia di antichi edifizii lavorati
con grande maestria, con muraglie fortissime, con pavimenti
di ogni sorta di marmi forestieri, con pareti ornate a basso
rilievo. Nei ruderi di queste fabbriche si trovano vasche da
bagno di calcestruzzo, frammenti di colonne, capitelli ma-
estrevolmente scolpiti, il tutto attestante lo splendore e la ce-
lebrità a cui pervennero i « Fonti chiusini ».

Caduto l'Impero Romano, essi passarono ai Signori di Orvieto e furono conosciuti nel medioevo col nome di « Bagni orvietani ». In seguito, dopo di essere passati più volte dal dominio dei Conti della Monaldesca a quello dei Signori Visconti Baroni di Campiglia, nel 1412, furono sottoposti alla Repubblica di Siena e allora presero il nome di S. Casciano dei Bagni. Il paese da allora seguì le sorti della Repubblica fino alla sua eroica caduta, nel 1555, segnando un altro periodo di prosperità in mezzo allo splendore dell'Umanesimo, come fanno fede alcune iscrizioni. Dal 1555 i Bagni di S. Casciano andarono a far parte del Granducato di Toscana e, quando, verso la fine del secolo, essi per guerriglie e incursioni, parvero trascurati e malandati, sorse il Principe saggio e illuminato, che attese alla loro restaurazione. Nel 1607 il Granduca Ferdinando II dei Medici fece costruire il porticato che adorna tuttora il prospetto del « Bagno della Ficoncella », cosidetto per una pianta di fico che in origine stava ad indicarne la località, edificio austero ed elegante in perfetta armonia alla mite e solenne tonalità del paesaggio circostante. Si compone di undici archi di ordine toscano sopra un colonnato di travertino, sul quale è scolpita la seguente iscrizione:

FERDINANDUS SERENISSIMUS AEDIDIFIUM AD PUBLICAM
COSTRUENDUM UTILITATEM MANDAVIT, ET EIUS
NOBILISSIMA INSIGNA APPONI. A. D. MDCVII.
IDQUE JOHANNES BAPTISTA GUGLIELMIUS PATRITIUS SENENSIS
VIARUM AC BALNEARUM GENERALIS COMMISSARIUS
DILIGENTISSIME A FUNDAMENTIS EST ESECUTUS.



STABILIMENTO DEL «PORTICO MEDICEO» NEL SUO STATO ORIGINARIO DEL 1607
 (ALL'INIZIO DEI LAVORI DI RESTAURO E DI AMPLIAMENTO NELL'APRILE 1930 - VIII)



STABILIMENTO DEL «PORTICO MEDICEO» RESTAURATO E AMPLIATO
 (STATO DEI LAVORI ALLA FINE DI FEBBRAIO 1931 - IX)



UN secolo più tardi il Granduca di Toscana con una riforma amministrativa riuniva Celle e Figline al Comune di S. Casciano dei Bagni, che dopo gli eventi del 1859 veniva a far parte del Regno d'Italia.

Un gran numero di scrittori, dai più antichi tempi fino ai moderni, hanno intessuto le lodi delle acque di S. Casciano ed hanno segnalato molte e clamorose guarigioni. Fra i tanti, a cominciare dai più remoti, ricordiamo: il medico Mainero di Ravenna (sec. XV); Gentile da Foligno (1533); Simone Tondi e Ugolino da Montecatini del sec. XIII; Gian Andrea Bacci (1571); Andrea Schiavetti (1588); Mariano Ghezzi, l'Auditore Gherardini, Giovanni Botarelli del secolo XVII; Giovanni Scotti, Gerolamo Gigli, Jacopo Filippo Bastiani del sec. XVIII; il Bruni, il Giuli, il Colizzi, il Campani, lo Schivardi del secolo scorso e il Sabatini dei giorni nostri.

Vare cause e varii avvenimenti vennero a poco a poco a diminuire l'importanza di quelle Terme, che resero celebre nei secoli la terra di S. Casciano dei Bagni, ma soprattutto ciò accadde per mancanza di una guida illuminata che sapesse captare e sfruttare tanta ricchezza sorgiva, il cui potere terapeutico rimaneva inalterato ed inalterabile per naturale privilegio attraverso tutti i tempi e tutte le vicende.

Finalmente ciò che era un voto ed un augurio nel cuore di questa antica terra Etrusca, è stato raccolto ed ascoltato dai nuovi fattori del benessere nazionale.



VEDUTA DELLO STABILIMENTO DEL PORTICO E DEL PIAZZALE,
DAL VIALE D'INGRESSO AGLI STABILIMENTI IN CORSO D'AMPLIAMENTO



PANORAMA DEL MONTE AMIATA DAL PICCO DI RADICOFANI ALLA MONTAGNA DI CASTELLAZZARA
CON LE ARCADE DI TRIONFO - VEDUTA DALLO STABILIMENTO DEL PORTICO

Le autorità provinciali e locali, seguendo le sagge direttive del Governo, hanno dato il più autorevole ed efficace sostegno all'iniziativa di un italiano benemerito, il Commendatore Fedele Migliore, che si è assunto l'ardua, ma infaticabile impresa di rialzare la Stazione termale al suo antico splendore, ridonandole, mediante le moderne possibilità di organizzazione, tutta la efficienza di cui è capace, per modo che qualunque ammalato ne abbisogni, a qualunque distanza di tempo e di spazio si ritrovi, non debba ignorare un medicamento che non ha eguali.

Questa opera di restaurazione e ripresa è stata impostata con i più saggi criteri di terapia balneare. Contemporaneamente è stato predisposto un programma di lavori destinati a fornire la Stazione termale di tutti quegli agi che formeranno parte integrante della cura e ne renderanno più grato e seducente il soggiorno. Frattanto con R. D. 8 agosto 1930 è stato approvato il piano regolatore di ampliamento della zona compresa fra l'abitato di S. Casciano dei Bagni e gli stabilimenti termali. L'Amministrazione comunale ha già appaltato due lotti di lavori per la sistemazione del viale di accesso alle Terme, ed ha in corso acquisti di terreni adiacenti. Il programma di opere pubbliche compreso nel piano suddetto, comprendente costruzioni di strade, parchi, acquedotto, fognature ecc., avrà gradualmente sviluppo a seconda delle necessità derivanti dall'incremento delle Terme, ed inoltre, l'iniziativa privata completerà il programma suddetto con la costruzione di alberghi e pensioni necessari per accogliere degnamente i forestieri.

I lavori di restauro e di ampliamento degli Stabilimenti attuali, fervono con insolita alacrità, sì da assicurare per corrente anno, tutti i necessari e moderni sistemi di cura e tutti i principali ed adeguati mezzi di comodità ad una numerosa colonia.

Il Comm. Fedele Migliore, Concessionario degli Stabilimenti termali, in adempimento agli obblighi assunti con contratto 1° dicembre 1929, ha pressochè completato detti lavori

di restauro e trasformazione dei fabbricati adibiti a Terme con squisito senso artistico. Nulla fu trascurato per dare all'ambiente il carattere del 1600, epoca in cui venne costruito il Portico mediceo. Chi ha visitato gli Stabilimenti dei bagni prima dei restauri resta meravigliato della trasformazione subita in questi ultimi mesi per l'opera del suddetto concessionario.

Questo maestoso Stabilimento del Portico, ricostruito a due piani al disopra del portico, domina tutta la zona circostante. Esso comprende 40 camere con tutti gli accessori forniti secondo le moderne esigenze.

A pianterreno è stato restaurato il salone della sorgente dell'acqua detta « FICONCELLA » e tutte le cabine dei bagni. Una di dette scale sarà in seguito fornita anche di ascensore per il trasporto dei malati. Il primo piano è dotato, oltreché di venti camere, anche di un ampio salone. Da tutte le camere si accede all'ampia terrazza costruita sopra il Portico, dalla quale si gode l'incantevole panorama delle valli sottostanti e del magnifico Monte Amiata fino al picco di Radicofani, al monte di Cetona e alla montagna di Castellazzara.

In relazione ai criteri seguiti per il restauro del principale Stabilimento surricordato, sarà provveduto per lo « Stabilimento Nuovo » o « Bagno Doccia del Testa », ove si trasportano pure i fanghi, raccolti ove pullulano le stesse acque termali e precisamente dalla prossima sorgente denominata « Bagno al Loto ». Intanto lo Stabilimento Nuovo è stato temporaneamente completato con opere igieniche che erano ritenute indispensabili per il suo funzionamento immediato.



DINANZI al fabbricato del « Portico », è stato ampliato il vecchio piazzale, al limite del quale è stato costruito un triplice arco di trionfo, al centro del quale scaturirà una fontana con sculture raffiguranti le tre donne bagnanti (Stemma del Comune di S. Casciano dei Bagni). La femminea grazia prosperosa e procace di queste naiadi, che sembra sorgere vivificata dalle acque miracolose di questa terra, è il simbolo della salute e della gioia che essa offre alle genti, è il tacito richiamo che racchiude la promessa di rendere la vita forte nel rifiorire delle energie, lieta nella pienezza del suo vigore, feconda nel fervore della sua rinnovata potenza. Da detta fontana, l'acqua, attraverso un'artistica cascata, si getterà in una piscina che verrà costruita quanto prima possibile. Tutt' intorno al piazzale sono stati piantati alberi ombriferi.

Lungo il viale d'accesso agli stabilimenti e precisamente appena dopo il « Ponte del Fosso del Bagno » è stato costruito il fabbricato ingresso, non ancora completato, il quale delimita a nord la vera zona dei Bagni. Anche questa costruzione è stata curata nelle sue linee architettoniche ed intonate all'ambiente secentesco.

Dopo l'ingresso e sulla destra dell'ampliato viale che porta al piazzale sopra descritto, è stato costruito un grande edificio da adibirsi a caffè. Anche questo edificio ha una linea architettonica intonata agli altri; un portico gira tutto



INGRESSO ALLA ZONA DEGLI STABILIMENTI TERMALI
STATO DEI LAVORI ALLA FINE DI FEBBRAIO 1931 - IX



EDIFICIO AD USO DI CAFFÈ ECC.
STATO DEI LAVORI ALLA FINE DI FEBBRAIO 1931 - IX

intorno al fabbricato, mentre nel centro un'ampia sala sarà adibita a caffè. Internamente una scala di accesso porta al piano superiore, che è costituito da una sala da ballo con 19 finestre arcate.

Altri lavori di minore importanza sono stati eseguiti negli altri Stabilimenti Termali.

Nell'ulteriore sviluppo dei lavori e secondo il programma stabilito, sarà provveduto alla costruzione di un nuovo stabilimento speciale per le lotazioni in località « Bagno del loto » e un viale di accesso a tutte le sorgenti termo-minerali.





STABILIMENTO DEL PORTICO RESTAURATO ED AMPLIATO



IL paese di S. Casciano dei Bagni sorge sopra una altura di 582 metri sul livello del mare, posto in mezzo ai monti di S. Fiora, al picco di Radicofani, alla montagna di Cetona, che aprono il varco a tre diverse regioni: Lazio, Umbria e Toscana, mentre nella sua parte meridionale schiude la sua stretta valle il torrente Elvella e verso nord-est, precisamente fra il monte di Cetona e quello di Figline, giace un'angusta gola sulle cui pendici è stata costruita l'antica via Cassia, che per Cetona, mette in comunicazione i Bagni di S. Casciano con la Stazione di Chiusi. La posizione è ridente, bellissimo e caratteristico il paesaggio che lo circonda, con la distesa della sua campagna coltivata con cura, chiusa in lontananza da robuste montagne nereggianti sullo sfondo del cielo, sulle quali, a destra, troneggia gravemente il fortilizio di Radicofani, vigile sentinella che guarda la via di Roma. Molto ameni e popolati sono i dintorni, che offrono meta a piacevoli e interessanti escursioni, nelle quali si può godere e ammirare lo splendore e la fertilità della campagna, visitare storici castelli medioevali, esaminare specialità geologiche e svariate antichità. Nella parte migliore dell'anno il clima è mite e l'aria, sotto il predominio dei venti di nord-est, si mantiene pura e saluberrima, tanto che il soggiorno in questa località è piacevole e gradito anche nei più grandi calori estivi.



PANORAMA DI S. CASCIANO DEI BAGNI



INGRESSO AL PAESE DI S. CASCIANO DEI BAGNI
COL CASTELLO DEL CAV. VINCENZO BOLOGNA

Per chi viene dalla Via Cassia la prima veduta del paese è un'apparizione fantasiosa dominata dalla mole turrata di un severo castello del Cav. Bologna Vincenzo, tutto intorno fregiato da bianchi galloni, ai cui piedi, da ogni parte, stanno timidamente appollaiate, addossate l'una all'altra, umili casette annerite dal tempo.

Lasciando la mole principale del suddetto Castello sulla destra, si entra in paese per la Porta S. Casciano, severa costruzione del Secolo XIV, contemporanea al Castello di Figline nei pressi di S. Casciano dei Bagni. Di lì a pochi passi si giunge alla piccola piazza a cui si affaccia, da un lato, la Collegiata di S. Lorenzo, al cui ingresso si vedono ancora quattro colonne romaniche, avanzi di un ciborio del sec. XI, già eretto a forma di baldacchino. L'originaria facciata della Chiesa era situata sull'attuale fianco sinistro, dove anche oggi è conservato, ma purtroppo nascosto, il vecchio portale gotico.

Dopo il Mille, all'incirca, S. Casciano dei Bagni ebbe il primo sviluppo importante, godendo altresì di un certo prestigio, così come documentano alcune vestigia archeologiche. Fu tenuto in feudo, fin dal secolo XIII dai Visconti di Campiglia, ai quali alludono alcune carte conservate nell'Archivio Diplomatico Fiorentino. Dopo diverse vicende, la terra di S. Casciano a poco a poco decadde; ed oggi attende dalle sorgenti la propria rinascita.

Girando per il paese, su e giù per le viuzze scoscese si osservano sulle porte parecchie iscrizioni sentenziose; tracce viventi di quell'umanesimo che con Pio II Piccolomini ebbe splendida sede in Pienza. Si vedono anche stemmi gentilizi su vecchie case, e campeggia su vecchie piazzette, il pozzo tradizionale.

Sembra che si prepari l'aspetto caratteristico della città di Orvieto. Così a poco a poco è abbandonata in questa plaga la familiare apparenza delle cittadine toscane, nell'avvicinarsi sempre più alla regione « papale » fra Viterbo e la Maremma.

A questa zona prodigiosa, appartata dai più importanti centri ferroviari, si accede molto comodamente dalla stazione di Chiusi, ove un moderno servizio automobilistico fa coincidenza con i treni diretti e direttissimi. Altro servizio pubblico sarà pure istituito in partenza dalla Città della Pieve. E' in corso di costruzione, per opera del Consorzio di trasformazione fondiaria del bacino montano della Val di Paglia, una strada che staccandosi dalla Via Cassia, presso Acquapendente, condurrà a pochi metri di distanza dalla zona di questi Stabilimenti termali per riallacciarsi alla strada provinciale per Chiusi.



ALCUNI BOSCHI ADIACENTI AGLI STABILIMENTI TERMALI



LE terme, che come si è accennato in principio, dettero nome e celebrità a S. Casciano dei Bagni nelle vicende dei secoli, perdettero, non d'efficacia curativa, ma d'importanza, per essere state neglette; mentre altre località si affermavano, perchè molto saggiamente dirette e guidate.

L'opera di ricostruzione ora si bene intrapresa, seguendo le direttive tecniche e igieniche moderne, non potrà non apportare i benefici risultati che si ripromettono.

La ricchezza delle sorgenti termali è ben nota. Esse assommano a 43, distinte in tre gruppi e scaturiscono nello spazio di circa 2 chilometri, andando da Nord a Sud, da Monte Santo al Bagnolo o Bagni dei Fraticelli.

Il primo gruppo nasce immediatamente sotto il paese in uno spazio limitatissimo di circa 200 metri. Di tutte le polle che lo compongono, attualmente non sono in uso che l'acqua del Bagno Bossolo, che per composizione chimica e per virtù medica si ritiene quasi eguale a quella denominata della « Ficoncella » e si usa al pari di questa per bevanda e l'acqua detta di S. Lucia per il predominio in essa del solfato di alluminio, per collirio, in alcune malattie degli occhi. Questo gruppo, in questi ultimi tempi, si è arricchito di due nuove polle, la prima nata in occasione del terremoto del 1838 e la seconda nel 1861 in quello che afflisse il Comune di Città della Pieve.

Le sorgenti che formano il secondo gruppo, nascono alla distanza di circa 800 metri dal paese e son queste le acque usate di preferenza in questi ultimi tempi per la cura delle malattie; al quale scopo furono eretti gli Stabilimenti già indicati « Bagno del Portico » e « Dozze Nuove ».

Il terzo gruppo comprende tutte le sorgenti che zampillano dal terreno compreso fra i torrenti Macciaiolo e Grosano. Di questo gruppo, in antico, era in grande uso l'acqua che serviva per il Bagno detto dei « Fraticelli », ora denominato « Bagnolo ». Attualmente per uso terapeutico viene adoperato il solo fango che si estrae dal fosso del Bagno al Loto e della Piscina.

Dette sorgenti hanno una temperatura che varia dai 30 ai 42 gradi centigradi ed una portata che qui appresso si riassume: (1)

N. delle sorgenti	Denominazione di ciascuna sorgente	Temperatura	Portata in un'ora (Litri)
PRIMO GRUPPO			
3	Monte Santo	36	520
1	Bagno grande	42	70800
1	Sassone (con predominio di sali magnesiaci)	40	360
1	Caldagna	42	1020
2	Bagno Bossolo (con predominio di ferro)	39	7800
1	detta (sorgente nuova nata nel 1838)	36	320
1	S. Lucia (con predominio solfato d'alumina)	34	360
1	detta o sorgente nuova nata nel 1861	31	480
1	Pantanacci	38	3660
Riporto			85320

(1) Pubblicazione *Acque termo-minerali di S. Casciano dei Bagni* del Dottor Giulio Giorgini edita a Siena nel 1876 - Tipografia dei Sordomuti.

N. delle sorgenti	Denominazione di ciascuna sorgente	Tempe- ratura	Portata in un'ora (Litri)
-------------------	------------------------------------	------------------	---------------------------------

SECONDO GRUPPO

		Riporto	85320
1	Doccia della Testa	35	42960
2	Doccie nuove	42	10800
1	S. Antonio 1°	40	2160
1	S. Antonio 2°	41	480
2	S. Maria 1° e 2°	40	13800
2	S. Giorgio 1° e 2°	40	3660
1	S. Giovanni	40	1800
1	Ficoncella o Fegatella	40	420
1	Bagno d'Apollo	30	360
4	Pantano	30-41	15100
4	Grotta	35-40	10850

TERZO GRUPPO

3	Piscina	40	10950
3	Bagno a Loto	41	10600
5	Bucaje	31-40	15140
1	Bagnolo o bagno dei Fraticelli	37	600

Totale 225000

e così nelle 24 ore litri 5.400.000.—

Le sorgenti termali che scaturiscono nel territorio del Comune di S. Casciano dei Bagni, per quantità di acqua, occupano il terzo posto fra le più abbondanti di Europa non avendo superiori che:

Aix in Savoia	litri	6.800.000
Sprudel di Karlsbad	»	5.900.000

Dopo le riportate cifre non è il caso di diffondersi sulla ricchezza inesauribile di queste scaturigini; pur rilevando che

tranne alcune sorgenti del secondo gruppo che servono per uso terapeutico, le altre numerosissime, sono adoperate per la macinazione dei cereali, essendo tutti i molini esistenti in queste località alimentati da sorgenti minerali: il resto delle acque va disperso nei fossi, torrenti e fiumi!

Confrontati i diversi autori che in tempi svariabilissimi si occuparono e scrissero di queste acque, interpretando il linguaggio chimico da essi usato, interrogata la popolare tradizione, si può assicurare che la quantità di acqua sopra accennata è assolutamente costante, sia per abbondanza di pioggia, sia per prolungata siccità. Lo stesso accade per le qualità fisiche e per la temperatura e tutto induce a credere che debba avvenire per la composizione chimica, come lo dimostrano le virtù terapeutiche dell'acqua della Ficoncella restate inalterate per tanti secoli e come lo prova il confronto dell'analisi chimiche antiche con quella più recente ed ultima eseguita nel 1851 dal Prof. Purgotti che si occupò dell'analisi qualitativa e quantitativa della sola acqua della Ficoncella e pubblicata a Perugia nel 1857 e di cui ci si limita qui a riportare i risultati finali riassunti nel seguente prospetto:

Quadro analitico-quantitativo di tutte le sostanze solide, liquide e gassose costituenti una libbra dell'acqua termo-minerale della Ficoncella.

COLORURI E SOLFURI

Cloruro di magnesio	grani	0,946
Solfuro di sodio	»	0,291

SOLFATI

Solfato di magnesia o sal inglese	grani	1,406
Solfato d'allumina	»	1,844
Solfato di protossido di ferro	»	0,326
Solfato di soda	»	2,215
Solfato di calce	»	8,753

Riporto grani 15781

Riporto grani 15781

CARBONATI

Bicarbonato di protossido di ferro	grani	0,670
Bicarbonato di magnesio	»	0,417
Bicarbonato di calce	»	1,268

ACIDI LIBERI

Acido carbonico	grani	0,214
Acido silico	»	0,033

SOSTANZE GASSOSE SEMPLICI

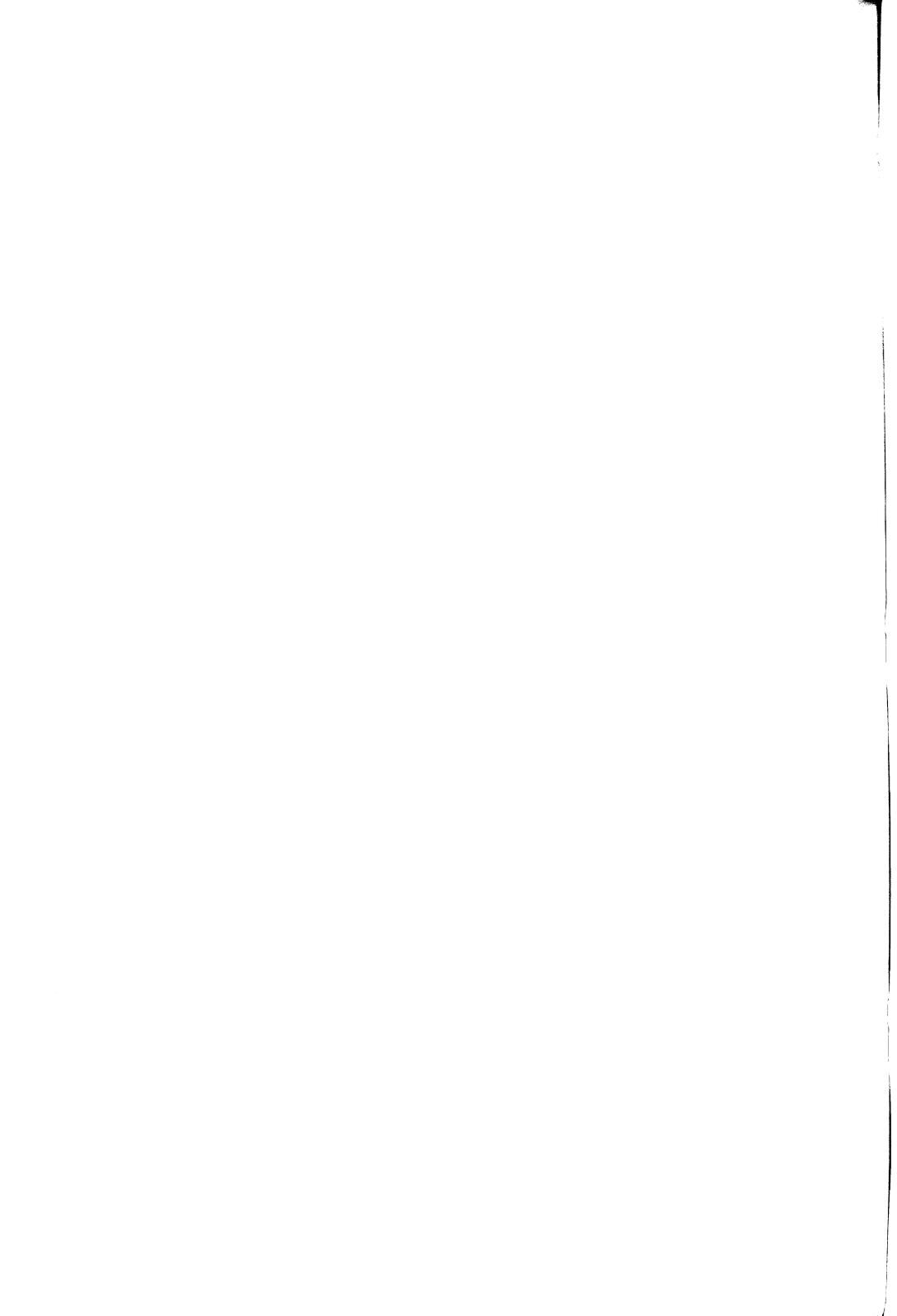
Ossigeno	grani	0,017
Nitrogeno	»	0,131

Somma di tutti i principi mineralizzatori	»	18,531
Acqua pura	»	6893,469

Totale grani 6912,000

I moderni criteri dell'idroterapia e dei nuovi sistemi di ricerche chimiche impongono l'esecuzione di una nuova analisi qualitativa e quantitativa, la ricerca delle proprietà radioattive e l'esame batteriologico esteso alle più importanti sorgenti di acque minerali, nonché ai fanghi naturali della sorgente del bagno a Loto. Tali indagini saranno quanto prima affidate ad illustri autorità mediche per riaffermare viepiù l'importanza eccezionale di queste sorgenti termali sì varie e sì numerose.







SE sul responso di una nuova analisi la scienza moderna potrà vieppiù perfezionare la cura medica delle acque di S. Casciano dei Bagni, tuttavia l'esperienza del passato rimarrà sempre la base più salda al criterio dei medici per ciò che riguarda la loro virtù medicamentosa.

Giova ricordare che sono coefficienti della provata, facile ed efficace azione dei principi contenuti in queste acque termo-minerali, le azioni fisiche della temperatura e della energia radiante, le azioni chimiche e le proprietà, sia generali che specifiche, degli elementi disciolti. Il giudizio sul valore curativo degli agenti balneologici dipende in primo luogo dall'azione che essi svolgono sulla superficie dell'organismo e nel caso che vengano somministrati per via interna, su tutto il corpo, sia dell'individuo sano che ammalato.

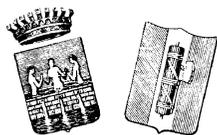
Riguardo all'azione dovuta alla temperatura dei bagni è noto che le differenze della temperatura esercitano una notevole influenza sulla respirazione, sul ricambio, sui fenomeni secretorii, sulla funzionalità dei nervi sensitivi e motori, sul circolo e quindi sugli scambi interstiziali delle parti lese, favorendo così il riassorbimento dei processi flogistici locali. E' notorio infatti come gli effetti delle acque minerali sono più spiccati e più durevoli di quelli che si ottengono con bagni riscaldati artificialmente. Fatto che va attribuito all'elemento fisico delle acque minerali, cioè al loro stato elettrico e radio-attivo, che viene loro conferito dal peculiare modo di origine.

Quanto all'elemento chimico bisogna riferirsi ai sali e ai gas contenuti nelle acque termo-minerali che provenendo da strati geologici di varia costituzione e dalle profondità ignee della terra assumono proprietà che esercitano sulla cute un'azione speciale di contatto, la quale varia secondo la natura e la proporzione delle sostanze chimiche in esse contenute, secondo il loro modo di raggrupparsi, il loro grado di dissociazione elettrolitica, la loro presenza sotto forma colloidale, e via dicendo. Detta azione, unita agli elementi fisici suaccennati, si esplica come stimolazione e perfino lieve rivulsione cutanea, col conseguente attivamento riflesso dell'afflusso sanguigno, degli scambi interstiziali, dei processi nutritivi; ma sostanzialmente rappresenta un meccanismo dinamico complesso. Oltre ai fattori fisici e chimici suaccennati, il fattore « assorbimento » va preso in indiscutibile considerazione attraverso la cute e le mucose, in specie per ciò che concerne il sesso femminile, data la più vasta superficie assorbente che esso offre nella mucosa genitale.

Ancora da aggiungere nella cura è il beneficio dei fanghi che operano con meccanismo uguale a quello delle acque, ma intensificato dalla maggiore altezza della temperatura sopportabile (perchè nella maggior parte dei casi si tratta di applicazione locale), dalla consistenza, dal peso, dalla compressione e dall'attrito, che esplicano un'azione sul contenuto di sangue nei vasi periferici e di quelli situati ad una maggiore profondità.

Infine non va trascurato, per la sua virtù risanatrice generica, l'elemento climatico, igienico, psicologico, che deriva dall'amenità e salubrità del soggiorno.

I Bagni di S. Casciano sono la sintesi di tutto questo meraviglioso complesso terapeutico. Essi hanno l'inarrivabile pregio della genuinità delle così dette acque vergini primilive, poichè l'industrializzazione non ha ancora guastato queste terme, la cui ricchezza è tale che mai potrà accadere di ricorrere a surrogati e a manipolazioni artificiali.



Applicazione medica ed indicazione terapeutica delle acque di S. CASCIANO DEI BAGNI

I) *Tutte le forme reumatiche delle articolazioni, delle sinoviali, dei legamenti e dei muscoli:* Reumatismo articolare cronico, artrite deformante, artrite vertebrale, spondilosi rizomelica, miositi e mialgie reumatiche e traumatiche, lombaggini, omalgie, ecc.

Il meccanismo di azione risiede, oltre che nella stimolazione termica, sia delle acque sia dei fanghi, anche in un'azione di ordine generale, che determina nell'organismo lo svolgersi di processi capaci di favorire i fenomeni di guarigione.

Così pure nelle affezioni articolari e muscolari di natura gottosa. Il profitto che se ne ritrae in questi casi è dovuto al duplice effetto della balneoterapia termale sopra il ricambio e come tonificante del sistema nervoso ad azione sedativa ed eutrofica.

II) *Affezioni di natura nervosa.* — Nelle nevriti e nelle nevralgie la balneoterapia sotto forma di fanghi e bagni, costituisce una risorsa di indubitato valore, specie nei casi ostinati di origine reumatica, uricemica, mentre nelle nevralgie di altra natura rappresenta un mezzo capace di calmare le sofferenze e di agevolare l'azione della cura fondamentale. Nella nevrastenia la balneoterapia esplica ottima influenza

sedativa. Lo stesso dicasi come mezzo coadiuvante nella cura dell'epilessia e delle nevrosi in genere: anche in questi casi agisce soprattutto come mezzo calmante del sistema nervoso.

III) *Malattie dell'apparato digerente.* — Tutte le forme di dispepsia da aumentata elaborazione di succo gastrico; quindi l'iperpepsia, ipercloridria possono essere benevolmente influenzate dalla cura di queste acque, la cui alcalinità, venendo a neutralizzare la soverchia acidità gastrica, costituisce una particolare indicazione.

Nell'atonìa sia gastrica che intestinale sono capaci di notevole effetto, per l'azione che hanno di promuovere e di eccitare le contrazioni viscerali. Nelle affezioni intestinali, come nel catarro cronico dell'intestino, nella stipsi ostinata, queste acque sono di utilissimo uso, per la loro azione solvente sul muco e per il loro grado di concentrazione.

I processi emorroidari traggono vantaggio dalla cura delle acque amare per lo svuotamento dell'intestino, per l'eccitamento della peristalsi intestinale e lo scarico conseguente che si provoca sul circolo addominale.

Anche le affezioni epatiche ne possono risentire beneficio, per azione antiflogistica che si esplica sui dotti biliari, regolandone così la loro funzione, permettendo una maggiore secrezione di bile, ottenendosi in questa maniera un vero lavaggio dell'organo; risultato che viene favorito dalla temperatura elevata dell'acqua.

IV) *Nefropatie.* — La calcolosi renale, la renella sia urica che fosfatica, ritraggono vantaggio dalla bevanda abbondante di queste acque, efficacia dovuta specialmente al lavaggio delle vie urinarie, mentre il componente alcalino dell'acqua non esplica un'azione tanto solvente sul calcolo, quanto sulla flogosi catarrale che accompagna la calcolosi. Sono utili ancora nelle pieliti, nelle cistiti croniche e in tutte le malattie croniche, nelle quali occorra provocare una copiosa diuresi.

V) *Malattie del Ricambio.* — La polisarcia, il diabete, la gotta costituiscono dei complessi morbosi nei quali il trattamento balneoterapico riveste la maggiore importanza.

Le acque amare aumentano senza dubbio il ricambio basale, senza provocare una maggiore distruzione delle proteine: appare quindi legittimo il loro uso nella adiposità patologica.

Anche nel diabete è stata empiricamente dimostrata l'utilità delle sorgenti alcalino-saline a temperatura elevata, si da ritenersi ormai come sicura. Nella gotta l'uso di sorgenti alcaline è stato dimostrato assai efficace per l'azione solvente sull'acido urico e per i fenomeni di disimbibizione determinati da tali acque.

VI) *Emopatie.* — Fra queste, le anemie secondarie e la clorosi, sono entità morbose in cui la cura balneoterapica viene applicata con successo, specie con le acque ferruginose come appunto alcune di queste nostre sorgenti. La loro azione si spiega per il fatto, che in seguito all'assorbimento, si verrebbe a costituire nell'organismo una riserva di ferro destinata alla costituzione della molecola emoglobinica accresciuta da una azione stimolatrice di tali acque sopra i centri produttori del sangue.

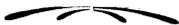
VII) *Malattie della pelle,* come l'eczema cronico, l'orticaria e la prurigine, nelle quali il beneficio dei gas e dei sali si manifesta nell'organismo, sia per l'assorbimento respiratorio dell'idrogeno solforato, sia per l'azione tonica generale, che pel tramite della cute.

VIII) *Postumi delle flebiti,* per affrettarne la risoluzione e per cooperare agli effetti della cura meccanica.

IX) *Affezioni degli annessi, dell'utero e della vagina, nella leucorrea o catarro utero vaginale, nella dismenorrea, nella iperemia, rigidità o plasmio del collo uterino,* nei

quali la esperienza ha dimostrato che la cura sapiente di queste acque, può vantaggiosamente influire sulla costituzione generale e rimuovere quegli stati morbosi, in cui quasi sempre risiede la causa relativa della sterilità.

S. Casciano dei Bagni offre un complesso di virtù risanatrici, tale da essere segnalato al mondo e degno che il progresso della civiltà gli assegni il grado e il potere conferitogli dalla Natura, che è la più generosa e sapiente dispensatrice di grazie alla umanità ansiosa e derelitta.



71173



MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Situazione al 30 Novembre 1930 Anno IX.

ATTIVITÀ		L.	C.
Cassa e disponibilità a vista			
Buoni del Tesoro	48,407,516	31	415,645,132
Altri Titoli di Stato e Cartelle fondiarie	38,055,056	57	329,220,008
Altri Titoli di Stato e Cartelle fondiarie	233,304,751	50	507,097,003
Diversi	83,565,265	35	80
Riparti attivi	82,748,175	37	1,375,872,210
<i>Totale Depositi e risparmi L.</i>			
Partecipazioni ad Enti di Credito e di Previdenza	28,084,000	•	•
Corrispondenti - Saldi debitori	395,584,262	76	26,191,001
Esattore e Ricevitorie - Saldi debitori	545,522,195	12	382,108,700
Anticipazioni e Conti correnti su titoli	78,704,489	33	412,216,613
Prestiti su pegno di oggetti	571,628	•	431,113,696
Portafoglio	400,480,334	01	2,106,790
Sofferenze (Cambiali scadute)	5,715,140	29	192,229,807
Portafoglio di terzi per l'incasso	25,701,341	54	1,253,089
Crediti ipotecari	382,090,357	12	•
Mutui a Cartelle fondiarie	116,994,094	56	•
Mutui a conti corr. e Conto corr.	162,707,364	19	•
Crediti chirografari	113,591,483	93	•
Conti correnti cambiali	•	•	•
Mobili e impianti	31,492,341	08	•
Beni stabili per uso degli Uffici e diversi	93,379,018	38	•
Crediti diversi	1,283,099	80	•
Debitori per avalli, fidejussioni, ecc.	•	•	•
Valori in deposito	2,704,280,089	01	•
<i>Totale dell'Attivo L.</i>			
Elargizioni anticipate	4,477,254,911	43	•
Spese e tasse della gestione in corso	2,337,008	93	•
	102,430,169	53	•
Totale generale L.	4,582,229,820	89	•

PASSIVITÀ		L.	C.
Depositi e risparmi			
Risparmi	•	•	•
Depositi vincolati	•	•	•
Conti correnti	•	•	•
<i>Totale Depositi e risparmi L.</i>			
Assegni circolari	•	•	•
Cartelle fondiarie in circolazione	•	•	•
Corrispondenti - Saldi creditori	•	•	•
Esattore e Ricevitorie - Saldi creditori	•	•	•
Cassa di previdenza per gli impiegati	•	•	•
Debiti diversi	•	•	•
Avalli, fidejussioni, ecc. per conto terzi	•	•	•
<i>Totale del Passivo L.</i>			
2,643,082,210	46	•	•

PATRIMONIO		L.	C.
Riserva ordinaria	•	•	58,000,514
Fondo oscillazione valori	•	•	1,100,004
<i>Totale del Passivo e del Patrimonio L.</i>			
2,702,780,970	35	•	•
Depositanti di valori	•	•	1,752,955,221
•	•	•	•
•	•	•	•
Utili lordi della gestione in corso	•	•	104,464,828
•	•	•	•
Totale generale L.	•	•	4,582,229,820

IL PROVVEDITORE
A. Bruchi

IL PRESIDENTE
Dot. A. Sergarol Biringucci

IL RAGIONIERE CAPO
A. Bassi

Operazioni. — Depositi: Effetti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,5, 3,75, 4 e 4,5%. — Effetti di deposito vincolati al 3,50, 3,75 e 4%. — Buoni fruttiferi a scadenza fissa da 3,50 al 4,50. — Conti correnti a vista al 3%. — Impieghi: Mutui ipotecari e fondari e risparmi a risparmio generati dalla gestione, da titoli e da cambiali. — Acquisto di titoli e rapporti. — Seconti cambiali. — Diverso: Effetti all'incasso. — Assegni circolari. — Depositi per cambiali e amministrativi.

CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Situazione al 31 Dicembre 1930 - IX.

(XXII Esercizio)

ATTIVO

Cassa / Numerario / Conto e valore	947.082 290.587	L. / L.	36 / II
Valori - Titoli emessi o garantiti dallo Stato	1.287.619	L.	50
Portafoglio / Effetti garantiti da ipoteca	13.214.045	L.	83
Portafoglio / Effetti garantiti da ipoteca	5.790.909	L.	—
Portafoglio / Sovvenzioni cammariale / pegno	735.372	L.	—
Portafoglio / Effetti scontati / pegno	18.125.184	L.	70
Portafoglio / Effetti scontati / riscontati	10.782.465	L.	50
Portafoglio / Effetti all'incasso	35.423.928	L.	10
Anticipazioni attive	3.340.045	L.	75
Correntisti	1.453.068	L.	95
Corrispondenti in c/c / Banche	4.350	L.	55
Corrispondenti in c/c / n.s. recapiti	1.520.073	L.	48
Crediti ipotecari (c/c garantiti da ipoteca) / a Comuni e Province	365.176	L.	90
Crediti chirograf. / a privati	4.860.682	L.	33
Enti morali per servizi di cassa	888.584	L.	—
Immobili	1.972.487	L.	34
Mobilio, Casse forti, ecc.	1	L.	—
Crediti diversi	382.904	L.	46
Esattorie	846.667	L.	50
Sofferenze	915.986	L.	67
Somma	66.634.267	L.	45
Depositi di Titoli / a cauzione servizio	284.324	L.	—
Depositi di Titoli / a garanzia sovvenzioni	12.409.575	L.	42
Depositi di Titoli / a custodia	17.083.660	L.	91
Debitori per Titoli in deposito	30.438.590	L.	33
Debitori per Titoli in deposito	9.411.400	L.	—
TOTALE DELL'ATTIVO	106.499.257	L.	78

GUIDO ROMIZI
IL DIRETTORE

FILIALI: AMELIA - ASSISI - BASTIA - FOSSATO DI VICO - GUALDO TADINO - MAGIONE
MARCIANO - PONTE S. GIOVANNI - ROZZOLO - S. CASCIANO DEI Bagni
S. MARIA DEGLI ANGELI - SPELLO - TODI - UMBERTIDE.

Recapiti: Agolio - Cerquara - Corchiano - Fratta - Todiina - Mugnano - Paciano - Phanello - Ripa - Scafatecchio - S. Orsino - Spina - Valfabbrica.

Esattorie: Amelia - Fossato di Vico - Fratta Todina - Magione - Marciano - Todi.

(XXII Esercizio)

PASSIVO

Buoni fruttiferi	349	L.	90
Vincolati	1.216.728	L.	57
Depositi / Libretti	13.991.256	L.	87
Depositi / Ordinari	15.642.804	L.	30
Depositi / Straordinari	11.388	L.	23
Depositi / Piccolo Risparmio (leg. 1889)	10.241.106	L.	88
Depositi / Piccolo Risparmio (leg. 1889)	5.032.333	L.	—
Totale N. 21.529	45.948.098	L.	226
C. e C. a chèques / Liberi	758	L.	88
C. e C. a chèques / Vincolati	30	L.	—
858	3.080.266	L.	50
TOTALE DEPOSITI FIDUCIARI	57.805.763	L.	75
Corrispondenti in Conto Corrente	2.552.658	L.	85
Anticipazioni passive	888.608	L.	38
Effetti riscontati	691.294	L.	41
Enti morali per servizi di cassa	372.884	L.	94
Cassa previdenza Impiegati	657.587	L.	74
Debiti diversi	48.203	L.	—
Risconto dell'attivo	34.690	L.	81
Esattorie	62.501.077	L.	87
Somma	3.882.842	L.	26
Fondo di dotazione (art. 17 leg.)	60.000	L.	—
Fondo garanzia (art. 17 leg.)	2.235.255	L.	01
Fondo erigenda Sede	788.255	L.	—
Conto spese per un'opera di pubblica utilità	510.000	L.	—
Fondo amministrazione titoli	23.000	L.	—
Fondo amministrazione titoli	90.000	L.	—
Utile netto del corr. esercizio da assegnare	250.847	L.	32
Somma	66.634.267	L.	45
TOTALE DEL PASSIVO	106.499.257	L.	78

CONTI D'ORDINE
Depositanti di Titoli
Titoli in deposito presso terzi

CONTI D'ORDINE
Depositanti di Titoli
Titoli in deposito presso terzi

RENATO CIUCCI
IL RAGIONIERE CAPO

